CONFINDUSTRIA
Sezione:ASSOCIAZIONI CONFINDUSTRIA
La Sicilia Catania
Dir. Resp.:Mario Ciancio Sanfilippo
Tiratura: 19.828 Diffusione: 26.824 Lettori: 377.000
Edizione del:07/06/18
Estratto da pag.:35
Foglio:1/1

INCONTRO A CONFINDUSTRIA

Zona industriale, porto, Zes tasse, trasporti, edilizia: oggi rispondono i candidati sindaco

Dall'eterna emergenza della zona industriale alla tassazione sulle imprese. Dall'urgenza di rigenerare il patrimonio edilizio della città alla necessità di poter contare su un sistema di infrastrutture e servizi che accompagnino lo sviluppo. E ancora, Zona Economica Speciale (Zes) e futuro del porto, sistema dei trasporti e viabilità, ma anche efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa quali precondizioni essenziali ad una crescita sana dell'economia. Saranno questi alcuni dei temi sui quali gli imprenditori punteranno l'attenzione nel corso dell' incontro che si svolgerà oggi alle 10 nella sede di Confindustria Catania con i candidati sindaci.

«Un' occasione - spiega il vicepresidente vicario dell'associazione, Antonello Biriaco - per ascoltare e capire come il prossimo governo della città intenda dare risposte a questioni fondamentali per il futuro delle nostre imprese».

I riflettori saranno puntanti ancora una volta sulla zona industriale di Pantano d'Arci. «Un' area - afferma Biriaco - nella quale sono insediate alcune tra le più rilevanti imprese siciliane, ma che rimane l'emblema dei paradossi subiti dal sistema produttivo. Sul fronte raccolta dei rifiuti, ad esempio, siamo gravati da un carico fiscale tra i più elevati d'Italia: solo per la Tari l'esborso arriva a 9,80 euro a metro quadro, quando ampie aree della zona industriale non usufruiscono neanche di un servizio di nettezza urbana regolare».

La progettazione della Zes, un'area a burocrazia semplificata da individuare nelle zone portuali, dove gli investimenti godono di un regime agevolato, risponde proprio all'obiettivo di aumentare l'attrattività del territorio. «Se l'economia del mare vive oggi una fase di svolta grazie all'aumento esponenziale degli scambi commerciali e del traffico turistico - prosegue il leader degli industriali etnei - città come Catania possono beneficiare di questi importanti mutamenti spingendo sulla rigenerazione delle aree retroportuali dove insediare nuove attività collegate alla filiera marittima, manifatturiera e logistica. C'è bisogno di dare adeguato spazio e respiro alle molteplici anime di un' infrastruttura dalle enormi potenzialità inespresse». Ma per riaccendere la ripresa gli imprenditori puntano anche sulla rivitalizzazione della filiera edile.

«Al nuovo governo della città - conclude Biriaco - non chiederemo solo interventi necessari a risolvere le emergenze ma di mettere in campo una capacità di visione che possa proiettare il nostro territorio, difficile ma ricco di opportunità, verso il futuro che merita».

Fogne e smaltimento reflui: si parte

Melma in strada dopo guasto: residenti inferociti

FINANZIAMENTI EQUILON. CIÒ CHE CERCHI È VICINO A TE.

Peso:11%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
136-136-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring